

APPROVATO IL BANDO PER AIUTARE LE IMPRESE A RIPARTIRE DOPO L'EMERGENZA

# Alluvione, 30 milioni di euro in arrivo dalla Regione

E la Provincia chiede ai parlamentari liguri di rilanciare lo scalmatore

GIULIANO GNECCO

IL TEMPO delle parole è finito da tempo, discorsi ne sono stati fatti fin troppi. Ora bisogna passare ai fatti, a distribuire aiuti per consentire alle imprese rimaste in ginocchio dopo l'alluvione di potersi rialzare. Così la Regione, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Renzo Guccinelli, ha approvato il bando da 30 milioni di euro per la ripresa dell'attività delle imprese danneggiate dalle alluvioni dello Spezzino e di Genova. Potranno accedere ai finanziamenti le imprese di ogni dimensione con danni superiori ai 30.000 euro, grazie alla riprogrammazione dei fondi Por, il programma operativo regionale, resa possibile dalla commissione europea su richiesta della Regione Liguria. Secondo le stime ammontano a 500 i potenziali beneficiari del bando a Genova. Le domande possono essere presentate alle Camere di Commercio a partire dal 15 marzo fino al 30 giugno. «Presso ogni Camera di Commercio - ha spiegato Guccinelli - sarà inoltre predisposto uno sportello apposito dove le imprese po-



## Il Secolo XIX e l'alluvione DIAMO UNA MANO

PROSEGUE la raccolta fondi di Secolo XIX e Banco di San Giorgio. Per contribuire si può fare un bonifico sul conto corrente intestato a Società Edizioni e Pubblicazioni spa (Il Secolo XIX), causale "pro alluvione Genova iniziativa Banco San Giorgio e Il Secolo XIX", codice iban: IT10 R05526014 000000 000 28585. Il conto è sempre aperto

tranno rivolgersi, per rendere più veloce le procedure e la conseguente valutazione delle domande». Il contributo previsto sarà pari al 40% dell'investimento totale richiesto per la ripresa dell'attività e non potrà comunque essere superiore a 200.000 euro per azienda.

Potranno essere rimborsati investimenti già effettuati a partire dal 17 novembre, come stabilito dalla commissione europea, sia per l'acquisto di impianti, macchinari e scorte, sia per ristrutturazioni, anche per quelle aziende che sono già ripartite. Intanto, si muove anche la Provin-

cia. Con un invito caldo e pressante ai parlamentari liguri e alle istituzioni del territorio: unire le forze nei confronti del governo nazionale sullo scalmatore del Fereggiano, primo lotto di quello più complessivo del Bisagno, per finanziare un'opera fondamentale per ridurre il rischio di devastanti alluvioni. Lo hanno rivolto il presidente Alessandro Repetto e l'assessore Paolo Perfigli, agli onorevoli Roberto Cassinelli del Pdl, Sabina Rossa e Mario Tullio del Pd (e hanno assicurato piena disponibilità anche gli onorevoli Luigi Grillo del Pdl e Roberta Pinotti del Pd, assenti per altri impegni) che hanno partecipato, con i capigruppo consiliari e i tecnici dell'ente, a un incontro dedicato al tema. La Provincia ha curato la progettazione preliminare e definitiva dello scalmatore del Bisagno che nel dicembre 2007 ha ricevuto anche il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ma «dal 2008 - ricorda Repetto - è venuta meno qualsiasi certezza di risorse nazionali o europee per realizzare l'opera».

gnecco@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE "LIBERALIZZAZIONI" CONTESTATE

## Gli Ordini professionali coalizzati contro Monti

Giovedì la mobilitazione di tutte le categorie

CI SONO tutti. Dai geometri e dagli ingegneri agli avvocati, dai geologi ai chimici, dai notai ai commercialisti. Per una volta uniti, superando incomprensioni ataviche. Per uno scopo comune: difendere gli Ordini professionali dagli attacchi che, a loro giudizio, celati dal nobile concetto della liberalizzazione, da quasi un anno il governo muove con sempre maggior vigore. Per questo giovedì, i rappresentanti degli Ordini si riuniranno in una tavola rotonda alla sala conferenze di via XII Ottobre 3.

«Il mondo delle professioni è in difficoltà per provvedimenti che non condividiamo - nota Alessandro Vaccaro, presidente degli avvocati - Si parla di liberalizzazioni quando solo a Genova ci sono 3.500 avvocati, uno ogni 190 cittadini. E concorrenza più di così non ci può essere. Si parla di società di capitali fra professionisti, ma è in antitesi con le professioni. Perché dobbiamo fare gli interessi dei clienti, non di chi porta i capitali».

Ricorda Luisella Dellepiane, presidente dei consulenti del lavoro: «Da giugno, da quando si è iniziato a parlare delle richieste dell'Europa, l'aggressione verso le professioni è stata continua. Con le società nelle quali il socio non è un professionista, la libertà non è garantita. Le tariffe, che si

vogliono cancellare, sono a tutela del cliente e sono pubbliche. Il praticante è assurdo che non venga fatto negli studi professionali, ma nella pubblica amministrazione o nelle aziende private». Osserva Massimo Scottone, presidente dei commercialisti: «Il legislatore vuole regolamentare una materia che non conosce. Si parla dell'obbligo di corrispondere un equo compenso al praticante, ed è giusto. Però quest'obbligo scompare quando si parla di pubblica amministrazione o aziende. Forse si vuole favorire qualcuno». Va al punto Aurelio Di Rella, presidente dei Liberi Professionisti: «Lo dico io quale è il soggetto, Confindustria. Per quanto riguarda le casse previdenziali, chiedere un piano di parità per 50 anni significa chiedere l'intervento di un mago. Se poi si impedisce di usare il patrimonio in titoli e immobili, questa è una rapina legalizzata». Altra questione, quella della disciplina degli ordini. «Nessuna categoria professionale vuole restare arroccata sulle sue posizioni - puntualizza Giovanni Scottoni, presidente dei geologi - Bisogna ammodernarsi, con aggiornamenti professionali continui. Ed è giusto, per i clienti, che gli Ordini eroghino sanzioni. Anche a chi non si aggiorna».

G. GN.

AIUTO AI COMUNI

## La Liguria azzera i propri progetti per dare 13 milioni ai distretti sociali

TREDICI MILIONI destinati ai servizi sociali per il 2012. È questo il fondo destinato dalla Regione alla rete di servizi «per evitarne lo smantellamento». Una scelta politica prima ancora che tecnica a fronte dell'azzeramento del fondo nazionale di settore: «devolvendo queste risorse ai distretti sociosanitari, la Regione non avrà la possibilità di finanziare progetti regionali» spiega l'assessore regionale al Welfare, Lorena Rambaudi. «Ma - sottolinea la Rambaudi - si tratta di una scelta di programmazione e di indirizzo fondamentale, tenuto conto che i comuni rappresentano il cuore del sistema nell'erogazione dei servizi». Il finanziamento è stato deciso dalla giunta regionale su proposta della Rambaudi. Tecnicamente la scelta politica passa attraverso il bilancio regionale, come forma di cofinanziamento delle politiche sociali.

«Le risorse - spiega l'assessore Lorena Rambaudi - serviranno ai comuni a gestire i servizi sociali e poter andare incontro, almeno per il 2012, alle esigenze dei cittadini più disagiati». I 13 milioni saranno distribuiti ai 19 distretti sociosanitari della Liguria. «Il loro utilizzo - aggiunge la Rambaudi - avverrà sulla base della loro programmazione e delle priorità di intervento per bambini, famiglie, anziani, disabili e tutte le fasce deboli». Una scelta che accoglie anche le sollecitazioni avanzate dai sindacati e dal terzo settore proprio sul fronte delle fasce deboli dopo l'azzeramento del fondo sociale nazionale.

«Questi finanziamenti - conferma la Rambaudi - sono fondamentali, soprattutto dopo l'azzeramento del fondo sociale nazionale». Da qui la scelta politica e di indirizzo: «devolvendo appunto queste risorse ai distretti la Regione non avrà la possibilità di finanziare progetti regionali, ma si tratta di una scelta di programmazione e di indirizzo fondamentale, tenuto conto che i comuni rappresentano il cuore del sistema nell'erogazione dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIGLIO BAGNARA PROMOZIONE DI FINE INVERNO

TUTTO AL  
**50**%

**+20**%\*

Buono spendibile nei reparti Profumeria, Calzature, Calze e Intimo



Concept Store

Via XX Settembre, 258R, Genova

**+20**%\*

Buono spendibile sulle nuove Collezioni Primavera/Estate 2012



Department Store

Via Sestri 46, Genova Sestri Ponente

Promozione valida fino al 10 Marzo 2012  
\* Operazione a premi valida fino al 29 Febbraio 2012  
Regolamento alle casse.

COINVOLTA LA SCUOLA

## Beni ex mafiosi siglata alleanza con "Libera"

MAFIA, Regione e associazione Libera alleate per creare la cultura della legalità e per il riuso dei beni confiscati alla mafia esistenti anche in Liguria. Coinvolgendo la scuola. Lo ha deciso la Regione, che appoggia anche la giornata nazionale del ricordo delle vittime della mafia che si celebrerà il 17 marzo a Genova. La giunta incontrerà anche don Luigi Ciotti per sostenere l'utilizzo dei beni confiscati, lanciando anche un concorso creativo per dire no alle mafie. Scelta unanime della giunta che ha condiviso le iniziative dell'assessore alla formazione e al bilancio, Pippo Rossetti. Cultura ed etica della legalità, secondo Rossetti, si costruiscono anche con la scuola. La Liguria ha destinato un finanziamento di 40.000 euro, per una serie di iniziative che andranno oltre il 17 marzo.

ALLE 15 DA CARICAMENTO

## No ai tagli dei "professori" corteo in città

NO AL GOVERNO dei professori, a quello con gli interessi collegati alle banche e alla politica che colpisce e penalizza il mondo del lavoro e i ceti più deboli. Sono alcuni degli argomenti al centro della manifestazione organizzata oggi a Genova da Lotta Comunista e che, partendo alle 15 con il concentramento in piazza Raibetta, si concluderà con il comizio di Antonio Saguto in piazza Matteotti alle 17. La manifestazione è una delle iniziative promosse dal movimento politico contro la politica del governo Monti. Al corteo parteciperanno delegazioni dei lavoratori delle aziende e dei servizi, genovesi e liguri, oltre che della scuola. La manifestazione attraverserà la città per concludersi appunto attorno alle 17 in piazza Matteotti. Secondo gli organizzatori sono attese circa 2000-2500 persone.